

Breve excursus storico sui principali monumenti del Sentiero da Assisi a Gubbio.

Da una prospettiva storica, il Sentiero Francescano inizia ad Assisi, dalla piazza del Vescovado, quando Francesco si spoglia di tutti i propri beni terreni, comprese le vesti, alla presenza anche del Vescovo Guido. Inizia così, in quel freddo marzo del 1207 (?), il viaggio del Santo alla volta di Gubbio. Francesco esce da Porta San Giacomo Inferiore e scende giù lungo la via che costeggia il Tescio, passando per il monastero di Santa Maria degli Episcopi e per il ponte dei Galli.

-La Chiesa, il convento e l'ospedale di **Santa Croce** (o Santa Maria degli Episcopi) costituiscono un insediamento nevralgico nel medioevo per poter istaurare un contatto non solo religioso-spirituale, da parte delle monache benedettine, ma anche effettivamente operativo con i numerosi pellegrini e indigenti del territorio. Il complesso architettonico risale probabilmente all'XI secolo. Per la prima volta, in un documento del 1250, è citato l'*hospitalis Pontis Gallorum*. Sul ponte che attraversa il Tescio passarono i Franchi al seguito di Carlo Magno quando questo si dirigeva a Roma per essere incoronato Imperatore dal Papa nell'800 d.C. (A. Fortini), da qui la denominazione "**ponte dei Galli**". A Santa Croce vi erano anche vari mulini rimasti attivi fino al secondo dopoguerra.

- **Pieve San Nicolò** in Campolongo, era un complesso architettonico costituito dal castello, dal monastero benedettino e dalla chiesa, la quale è stata ricostruita fuori dalle mura del monastero. Dell'antico splendore, oggi, resta la chiesa ricostruita nel XVII sec.; il monastero (attuale "castello Saba") ha perso quella originaria conformazione storico-spirituale.

- Al **Pioppo** (Valfabbrica), secondo il Fortini, Francesco venne aggredito dai malviventi e gettato in una fossa di neve. Nel fabbricato a destra della strada, venendo da Assisi, è ancora visibile una porta sormontata da un arco a sesto acuto ed una parte dell'edificio lascia intendere la preesistenza di una torre.

- **L'Abbazia benedettina di Santa Maria Assunta** in "Valle Fabrica" (XI sec. ca.) dipendeva da quella di Nonantola. Nella guerra civile tra Perugia e Assisi, l'abbazia di Santa Maria Assunta si schiera dalla parte di quest'ultimo Comune. I benedettini di Santa Maria Assunta sono costretti a difendere militarmente il proprio monastero dalle incursioni dei perugini alleati con i Bigazzini di Coccorano (Giovanni di Biscina). Nel 1200, Francesco trova ospitalità presso il priorato benedettino di Valfabbrica, proprio durante l'infuriare della guerra civile.

- La **Chiesetta del Beato Paolino e San Benedetto**, si trova a Barcaccia (Valfabbrica), in stile romanico, molto sobria, con due finestre a Nord e a Sud, si presenta in buono stato. È stata più volte oggetto di rifacimenti e restauri. Si suppone che il nome Barcaccia sia dovuto alla presenza ivi della famosa chiatta, ovvero di una specie di zattera, che veniva usata per traghettare da una sponda all'altra del fiume Chiascio. Sotto una tettoia, in prossimità delle sponde del fiume, è possibile, ancora oggi, ammirare un'antica chiatta.

- Il **ponte della Barcaccia**, pare che, intorno al 1450, sia stato oggetto di un'aspra contesa tra i Conti di Coccorano e il Duca di Urbino: "Pare che lo stesso Innocenzo III, nel 1488, faccia da paciere richiamando l'elogio fatto a suo tempo da Clemente VI (1342-1352) a Giovanni di Biscina, conte di Coccorano, circa la costruzione "in località Barcaccia" *di+ un solenne ospedale ad uso di pellegrini poveri ed un grande ponte sul fiume Chiascio, in una strada pubblica sulla quale ogni giorno passava una moltitudine di gente e numerosissimi pellegrini diretti a visitare la tomba degli Apostoli". Il Duca urbinato, di fronte a tanto testo, dovette rinunciare al preteso diritto sul ponte e ne costruì uno nuovo (Pontenuovo), sul luogo di quello attuale" (Falcinelli).

- la **Pieve di Coccorano**, è stata ricostruita fuori dalle mura del castello, una volta che la precedente venne distrutta. È dedicata a Sant'Antimo, di recente è stata incredibilmente scoperta, rovesciata e incassata nell'angolo di un muro interno della chiesa, la mensa marmorea di uno dei due altari, la quale riporta l'evento veramente avvenuto, nel 1157, della morte del Vescovo Cataldo al momento dell'eucarestia.

- Il **castello di Coccorano**, al confine con Assisi, viene citato dal 1160. Il ricco feudo di Coccorano comprende un castello, di cui è rimasto solo una torre (sopra la muraglia della diga) e la chiesa ricostruita fuori le mura. Vi era anche un ospedale (*hospitium*), forse l'attuale fabbricato longitudinale della Barcaccia. Il feudo che apparteneva alla potente famiglia dei Bigazzini, insieme ai castelli di Biscina, Petroia, Santo Stefano de Arcellis ed altri, si estendeva fino a Branca. Più volte Francesco trovò ospitalità presso il castello di Coccorano, infatti, Jacopo dei Bigazzini, suo fervido ammiratore, gli donò Caprignone. Il Conte Ugolino di Coccorano, peraltro, era cugino di Favarone d'Offreduccio dei conti di Sasso Rosso, padre di Santa Chiara. Dal processo di beatificazione della Santa si legge infatti che: *“essa madonna Chiara fo nobile et di nobile parentado de padre et de madre et de la casa erano sette cavalieri tutti nobili et potenti”*. I castelli di questi sette cavalieri nel contado di Assisi erano: Monte Aldone (al di sopra di Monteverde), Monteverde e Coccorano.

- La **chiesetta di San Marco a Sambuco** (Valfabbrica), insieme al monastero dei monaci silvestrini (ramificazione dell'ordine dei benedettini, dipendenti dal monastero di Montefano-Fabriano), costituiva un altro complesso architettonico tipico dello stile mendicante. Il 12 agosto 1260, il conte di Coccorano donò un appezzamento di terra ai monaci silvestrini per costruirvi un monastero dedicato a San Marco. Frate Silvestro Gozzolini da Osimo, fondatore dell'ordine dei monaci "Silvestrini", costruì ivi il convento con la relativa chiesa dedicata a S. Marco e Santa Lucia in "Sambucolis". Nel monastero visse anche Beato Paolino Bigazzini, a lui sono legati il "miracolo delle pere" e "delle campane". Tutt'oggi, a Sambuco, il 25 Aprile di ogni anno, con messe, processione, benedizione della campagna, si celebra la festa del patrono; le funzioni religiose sono registrate, annualmente, nel libro detto "Vacchetta" (perché ricoperto con pelle di vacca). La "Vacchetta" ancora in uso, porta, come prima data, quella del 25 aprile 1856.

- Il **Castello di Giomici**, che vale la pena visitare, pur non trovandosi lungo il Sentiero Francescano, resta comunque prossimo allo stesso. Si hanno sue notizie dal 1160, nel diploma firmato da Federico Barbarossa, e in altri documenti dell'XI secolo. È situato al confine tra Perugia, Gubbio, Assisi ed è pertanto esposto alle continue guerre e lotte di conquista. Anch'esso fa parte del feudo dei Conti di Coccorano. Tra i vari eventi, in una delle torri, vi si rifugiò il coraggioso soldato Petruccio di Villamagna, contro l'incursione dei Gabrielli di Gubbio. Petruccio non abbandonò mai il castello fino al punto, secondo la leggenda, di rotolare giù nel fosso con la torre distrutta ed essere poi ricompensato per il coraggio dimostrato.

- Il **Castello di Biscina**, compare nei documenti dalla fine del X sec.. Nel 1356 venne donato dal Pontefice, Urbano VI, al giureconsulto perugino Baldo degli Ubaldi. Passò poi ai Gabrielli, ai Montefeltro, ai della Rovere e ai della Porta. Entro le mura vi è anche una chiesa dedicata a Sant'Atanasio.

- Il **Castello del Peglio**, sempre dei Conti Bigazzini, con tanto di ponte levatoio, è stato completamente distrutto dalle ruspe durante i lavori di realizzazione della diga sul Chiascio.

- **Caprignone**, così chiamato o perché vi era un tempio dedicato a Cupra Giunone oppure perché ivi veniva sacrificata una testa di capra dal tempo degli Etruschi. L'impianto originario della chiesa esisteva già dall' XI sec. ed era dedicata a Santa Maria Assunta in Cielo. Caprignone venne donato da Jacopo Bigazzini a Francesco per costruirvi un nuovo convento. Si tenne proprio a Caprignone, tra il 1223/24, il primo capitolo francescano di trecento frati. Dalla chiesetta di Caprignone proviene la "piccola Madonna Bruna o di Loreto", ora conservata nella chiesa dello Scritto insieme alla campana di Caprignone.

- **L'Eremo di San Pietro in Vigneto**, complesso architettonico del XII sec. ca., è costituito dalla chiesa, dal monastero benedettino e, un tempo, anche dall'ospedale. Sorge forse sulle rovine di un tempio pagano dedicato a Marte Cipro.

- Il **castello di Petroia** (IX-X sec.), anch'esso, come Giomici, merita di essere visitato. Non si trova lungo il Sentiero, ma ne resta a poca distanza. Nel 1422 vi nacque Federico da Montefeltro. Ai Montefeltro seguono i della Rovere. Nel 1631, Petroia, come tutto il Ducato di Urbino, viene annesso allo Stato Pontificio.

- **L'Abbazia e il castello di Vallingegno** (XI/XII sec. d.C.), costituiscono un altro complesso architettonico così denominato, perché vi era probabilmente un tempio in onore del Dio Genio. La chiesa è intitolata a San Verecondo, ovvero il cavaliere venuto dalla Francia nel V sec. d.C. ca., morto martire a Vallingegno.

- **Chiesa della Vittorina** o di Santa Maria della Vittoria, del IX sec. d.C. ca., così chiamata perché eretta a memoria della vittoria riportata dagli eugubini sui saraceni. Presumibilmente, nel 1213, venne scelta dai Francescani come loro prima sede minoritica, ancora provvisoria. La tradizione vuole che ivi Francesco ammansò il feroce lupo.

- **Chiesa di san Francesco** di Gubbio, edificata nel XIII, in stile romanico e anche gotico, ha subito successivi interventi. La facciata superiore è rimasta incompleta di rivestimento. Il complesso religioso è stato edificato sulla casa e sul fondaco della famiglia degli Spadalonga, amici della famiglia di Francesco. I resti della casa e del fondaco sono ancora visibili. Francesco veniva spesso ospitato dagli Spadalonga, tanto è vero che il saio francescano sembra proprio che gli sia stato donato dagli Spadalonga.

Valfabbrica, 28 luglio 2014

per il Centro Culturale "Sviluppo di idee per il nostro territorio"

Valeria Passeri